

Se non ci fosse stato lui: Venerabile **Giovanni Merlini C.P.P.S.** un pezzo di storia sarebbe mancato...

Domenica, 12 gennaio 2025, la Chiesa proclama **Beato** il Venerabile don Giovanni Merlini, Missionario del Preziosissimo Sangue, Congregazione fondata nel 1815 da San Gaspare del Bufalo, romano, solo nove anni più grande del Merlini. La solenne celebrazione avviene nella Basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma.

Don Giovanni Merlini nasce a Spoleto il 28 agosto 1795; riceve l'ordinazione sacerdotale il 19 dicembre 1818. Quando il giorno seguente celebra la sua *Prima Messa*, il popolo presente commenta: "Oggi la chiesa sembrava un paradiso! Ha detto la Messa un santo".

Solo 2 anni dopo partecipa agli Esercizi Spirituali predicati a Giano dell'Umbria da don Gaspare del Bufalo, già in fama di santità. I santi si riconoscono non appena si incontrano: il Merlini rimane profondamente colpito, subito, da don Gaspare e viceversa a tal punto che lo desidera come compagno nella sua Missione, quella di annunciare la bella notizia che Dio ha tanto amato il mondo da sacrificare il Figlio fino al dono della vita in croce, dove ha versato tutto il suo sangue per la nostra redenzione.

Passano solo due mesi e il Merlini ha già deciso di lasciare Spoleto per predicare insieme ai Missionari del Preziosissimo Sangue e si pone sotto la direzione spirituale di San Gaspare. Per questo può ben dire del suo discepolo: "**Il Merlo vola alto**".

Tra i tanti doni che il Merlini riceve da Dio ce n'è uno in particolare che emerge: la capacità di ascoltare chi a lui si confida e di saper penetrare nella sua coscienza, nella sua vita, nei suoi sogni. Per questo il Merlini sa offrire risposte sagge, illuminanti e consolatrici aiutando la persona a leggere il proprio cuore e a trovare la propria strada. Persino Pio IX lo consultava di frequente.

A 28 anni, cioè nel 1824, già famoso per le sue predicationi, il Merlini viene mandato da San Gaspare a Vallecorsa (Frosinone) a predicare il Quaresimale. Qui incontra una giovane di 19 anni, Maria De Mattias che, nella missione popolare predicata da San Gaspare due anni prima, ne era rimasta affascinata per le conversioni avvenute in un paese covo e roccaforte di briganti. Di qui lo sbocciare del desiderio di voler seguire le sue orme. Questa doveva essere la sua strada.

Ma l'essere *donna* non le avrebbe permesso di percorrere questa strada, di qui due anni di crisi e discernimento senza avere una persona che potesse illuminarla. Per di più stava imparando da sola a leggere: mentre il padre era un uomo colto e i due fratelli studiavano alle donne era proibito anche il saper leggere.

Anche don Giovanni Merlini suscita in Maria De Mattias una grande stima, lui certamente le può dare una risposta che porti chiarezza nella sua anima: a lui apre il suo cuore, espone i suoi dubbi, i suoi desideri più profondi: fare come San Gaspare e i suoi compagni per riportare l'umanità a seguire gli insegnamenti di Gesù perché nel mondo ci sia la pace.

Vallecorsa e tutto il Lazio del sud è infestato dal brigantaggio e san Gaspare ritiene che necessita un ramo femminile che li affianchi per la formazione della donna, con lo stesso spirito e la stessa anima. I Missionari tentano di individuare una donna che possa istituire il ramo femminile. Ogni tentativi fallisce.

Don Giovanni Merlini intuisce che Maria De Mattias è chiamata da Dio a questa missione nel mondo. La guiderà da quel momento per tutta la vita, per 42 anni. Per dieci anni si aspetta che Dio dia i segni, mentre ella si esercita con le giovani di Vallecorsa. Falliscono per vari motivi 2 tentativi, il terzo va in porto quando il Vescovo di Ferentino e Amministratore di Anagni la chiama ad Acuto (Frosinone) per iniziare una scuola per le fanciulle. Lei gli pone il progetto di fondazione di un Istituto per questo stesso fine, ed egli la incoraggia a realizzarlo.

Il 4 marzo 1834 si dà l'avvio all'Opera. Dopo un anno già alcune alunne chiedono di vivere con la maestra perché vogliono prepararsi a svolgere la stessa missione.

Dopo cinque anni soltanto, vbMaria De Mattias si vede richiesta delle sue compagne dai Vescovi per le scuole da erigere nelle proprie diocesi. Le vocazioni non mancano. Alla morte di Maria De Mattias nel 1866 esse operano nel Lazio, nell'Abruzzo, nel Regno di Napoli, in Germania e in Inghilterra.

Ora le figlie di Maria De Mattias operano in tutti i continenti, in 27 nazioni. Tra le sue figlie ce n'è una speciale: suor Serafina Cinque, nata nel 1813 da genitori di Sapri, ma emigrati in Amazzonia. Nel 1947 diviene una Adoratrice del Sangue di Cristo. Dai contemporanei fu detta "la madre Teresa dell'Amazzonia".

Il 27 gennaio 2014 viene firmato il Decreto di *Venerabilità* da Papa Francesco riconoscendole l'esercizio delle virtù eroiche.

Senza l'intuito di don Giovanni Merlini non avremmo avuto uno spaccato della storia della Chiesa e civile a livello mondiale. I santi si riconoscono tra loro!

Suor Maria Paniccia, ASC